

Le beatitudini

Matteo 5,3-12

OBIETTIVO DELL'INCONTRO

Aiutare i bambini a scoprire che la vera felicità, secondo Gesù, non dipende dall'avere di più ma da un modo di vivere il cuore e le relazioni con gli altri.

CONCETTI DA TRASMETTERE

Le beatitudini non sono comandi né condizioni da rispettare per ricevere un premio, ma una descrizione di chi già vive vicino a Dio. Capovolgono i criteri comuni di successo — avere di più, essere più forti, vincere sempre — proponendo la povertà di spirito, la mitezza, la misericordia.

NOTA TEOLOGICA

Nella tradizione della Chiesa le beatitudini sono il cuore del discorso della montagna e vengono lette anche come autoritratto di Cristo stesso, oltre che via di santità proposta a ogni cristiano. Il Catechismo le colloca al centro della predicazione di Gesù e le presenta non come un elenco di virtù isolate, ma come un cammino unitario verso la beatitudine promessa da Dio.

ERRORI DA EVITARE

Non presentare le beatitudini come una lista di buoni comportamenti da spuntare uno a uno. Non ridurre «beati i poveri in spirito» a «beati i poveri materialmente» senza spiegarne il senso spirituale. Non trasformare l'incontro in un elenco moralistico scollegato dalla persona di Gesù.

RIFERIMENTI CCC

1716-1717

DURATA SUGGERITA

40 minuti

DOSSIER ADULTO

matteo_05.json — da redigere